1868 — № 307

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 11 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 15 *ottobre ultimo sul decreto che autorizza una maggiore spesa di lire* 100 *mila da inscriversi sul bilancio* 1868 *del Ministero dell'interno per essere erogata in sussidii a favore delle famiglie più bisognevoli danneggiate dalle recenti inondazioni.*

SIRE,

Le acque cadute in questi ultimi giorni e specialmente dal 1° del corrente in poi fecero crescere a dismisura torrenti e fiumi che uscendo dai loro alvei ed allagando campagne e luoghi abitati recarono danni immensi devastando campi ed atterrando non poche abitazioni. Molte famiglie da una discreta agiatezza trovaronsi ad un tratto ridotte allo stato della più squallida miseria. Corpi morali e privati cercarono bensì col loro obolo di sovvenire a questa grande sciagura da cui vennero colpite circa venti provincie, ed anche il Governo prevalendosi dei pochi fondi che ancora rimanevano a sua disposizione ha potuto accordare qualche sussidio ove maggiori e più gravi furono i danni.

Ma pur troppo per rendere meno sensibile questa grave sciagura, accordando qualche sussidio alle famiglie che maggiormente ne abbisognano, vi occorrerebbe ancora una somma non indifferente, non essendovi più in bilancio fondi da erogare a tal uopo.

Di fronte a questa suprema necessità il referente ha l'onore di proporre alla M. V. coll'unito schema di decreto l'autorizzazione di una maggiore spesa di lire 100 mila nel modo eccezionale acconsentito dagli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n. 302, salvo di provvedere nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale alla conversione in legge del decreto medesimo.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del Regio decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Sulla proposizione dei ministri delle finanze e dell'interno ed a seguito di deliberazione presa in Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata sul bilancio 1868 del Ministero dell'interno una maggiore spesa di lire centomila (L. 100,000) in aggiunta al fondo inscritto al capitolo 17 *Spese diverse per beneficenza.*

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il ministro delle finanze e quello dell'interno sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Torino, addì 15 ottobre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.
G. CANTELLI.

REGOLAMENTO *per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali deliberato dal Consiglio provinciale di Benevento nella seduta del* 9 *settembre* 1867, *e modificato dalla Deputazione provinciale il* 20 *giugno* 1868.

(*Cont. e fine* — Vedi il numero 305)

CAPITOLO IV. — *Manutenzione delle strade provinciali.*

73. Il servizio della manutenzione delle strade provinciali è esclusivamente affidato al direttore dell'ufficio tecnico della provincia, il quale perciò dovrà esercitare sia direttamente sia per mezzo de' suoi dipendenti un'assidua ed efficace sorveglianza sulle strade poste sotto la di lui ispezione per assicurare il regolare adempimento delle obbligazioni imposte ai rispettivi imprenditori, e per abilitarli a dare o promuovere in tempo utile i provvedimenti di rigore stabiliti dai vigenti regolamenti contro quelli che per la loro negligenza o mala fede potessero occasionare la degradazione delle strade pubbliche.

74. Adempiendosi regolarmente alle obbligazioni assunte dagli imprenditori delle manutenzioni, l'ingegnere capo promuoverà alla precisa scadenza delle rate stabilite dai contratti il pagamento dei convenuti estagli, rilasciando sotto la esclusiva sua responsabilità i certificati opportuni che dovranno essere spediti alla Deputazione provinciale pel relativo pagamento.

75. Verificandosi sulle strade ed opere provinciali danni prodotti da causa straordinaria o da forza maggiore, la cui riparazione a tenore del presente regolamento, e delle clausole del contratto non incumba agli appaltatori delle manutenzioni stradali, sarà debito dell'ingegnere capo o dell'ingegnere incaricato della sorveglianza di recarsi immediatamente sul sito per constatarne la vera natura ed entità, e di ragguagliarne tosto la Deputazione provinciale per l'autorizzazione della relativa spesa che dimostrerà con analogo estimativo, presumibilmente o tassativamente necessaria per andarvi al riparo.

In attesa delle determinazioni promosse, l'ingegnere capo non potrà far intraprendere l'eseguimento delle riparazioni proposte, a meno che desse fossero assolutamente urgenti, o tendessero a prevenire maggiori danni e maggiori spese a carico della provincia, e dovrà contemporaneamente informarne la Deputazione provinciale.

76. Sarà in facoltà della Deputazione provinciale quante volte lo stimasse conveniente, di affidare l'esecuzione dei lavori di riparazione di cui all'articolo precedente, all'impresario della manutenzione della strada su cui dovranno eseguirsi, e ciò ai prezzi del suo contratto, ed ove taluni lavori non risultassero contemplati nella relativa tariffa, se ne fisserà preventivamente il prezzo d'accordo fra l'appaltatore ed il genio civile della provincia.

77. La manutenzione delle strade provinciali si farà appaltandone il brecciame di provvista occorrevole al consumo dell'anno; lo spargimento del brecciame, lo spolverizzamento e sfangamento dell'inghiaiata, spurgo dei fossi e delle frane casuali, compianamento dei passeggiatori e conservazione superficiale delle opere di muratura avranno luogo in amministrazione col mezzo di cantonieri al soldo della provincia, e di altri sussidiari travagliatori a seconda delle occorrenze. Alla fornitura dei materiali occorrenti pei lavori ordinari di conservazione delle opere anzidette di muratura sarà provveduto dagli appaltatori stessi del brecciame sopra un elenco di prezzi da annettersi ai capitoli special d'appalto.

Le riparazioni straordinarie, e gl'immegliamenti che possono occorrere su di una strada si eseguiranno per appalto in base dei progetti speciali e capitolati formati dal genio civile, ed approvati dalla Deputazione provinciale.

78. L'altezza normale della massicciata tra ossatura ed inghiaiata sarà di centimetri 26, sulle strade però la cui massicciata è formata di sola inghiaiata questa sarà di centimetri 13.

79. La vigilanza sulla manutenzione delle strade provinciali sarà dal direttore dell'ufficio tecnico divisa fra i vari ufficiali suoi dipendenti, ognuno dei quali avrà l'obbligo di percorrere la sezione del proprio carico, quante volte il bisogno lo richiede.

Ogni strada sarà divisa in tratti non maggiori di cinque chilometri, ed a ciascuno di questi sarà assegnato un cantoniere coll'obbligo di conservare in buono stato di manutenzione il tratto affidatogli, e ciò in qualunque stagione dell'anno, come anche di impedire qualunque deteriorazione proveniente dalla mano dell'uomo, denunciando il fatto al direttore del genio civile, mercè processi verbali di contravvenzione compilati nei sensi della legge, per promuovere dall'autorità competente l'applicazione delle pene dalla legge comminate, e le ristorazioni del danno occasionato.

80. I cantonieri saranno nominati dalla Deputazione provinciale sulla proposta del direttore del genio civile della provincia, e prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, dovranno prestare il giuramento prescritto nanti il pretore del mandamento nel cui territorio trovasi il tratto di strada rispettivamente loro assegnato.

I lavori e le competenze dei cantonieri formano oggetto del regolamento di disciplina approvato dalla Deputazione provinciale e reso esecutorio col suo deliberato del 29 aprile 1866.

81. Gli appalti del brecciame non potranno avere una durata maggiore d'un triennio, salva sempre la facoltà alla Deputazione provinciale di cui all'articolo 96 del presente regolamento.

82. Il brecciame sarà dall'appaltatore somministrato nelle quantità e qualità volute dal capitolato e distribuito in cumuli regolari lungo uno dei marciapiedi delle strade alla distanza e nei modi che sarano stabiliti nello stesso capitolato d'appalto.

83. Formati i cumuli, si procederà alla misura del quantitativo di brecciame ammanito, ed in base a tale misura verrà rilasciato il certificato di pagamento all'appaltatore, giusta i prezzi ed alle epoche convenute nel suo contratto.

84. Le epoche dello spargimento del brecciame sulle strade sono quelle di primavera e d'autunno, e ciò oltre i risarcimenti parziali e giornalieri che potessero occorrere in talune località per effetto del consumo avvenuto.

In quelle epoche stesse di primavera e di autunno si eseguiranno i compianamenti dei passeggiatoi, gli spurghi dei fossi, gli sfangamenti ove occorressero e lo sgombro di tutte le frane che potessero essersi verificate.

85. Nella stagione estiva si eseguiranno i lavori di manutenzione, delle opere d'arte, e di spolverizzamento del piano stradale.

86. Verificandosi il bisogno d'impiegare sulle strade sussidiarii ai cantonieri onde eseguire i lavori di cui negli articoli 84 e 85, l'ingegnere capo in seguito di rapporto dell'ingegnere di sezione o de' cantonieri, designerà il numero dei travagliatori da adibirvisi ed il luogo del lavoro, facendone menzione nel rapporto mensile.

In ogni settimana saranno liquidati i conti delle mercedi dovute ai detti sussidiarii, e le note d'importo saranno dall'ingegnere capo soddisfatte coi fondi che la Deputazione provinciale metterà a sua disposizione e di cui dovrà render conto, producendo a suo discarico, assieme alle note medesime, la giustificazione dei pagamenti eseguiti.

87. Ove succedessero durante l'anno danni di tale gravità da richiedere pronte ed urgenti riparazioni per ripristinare una strada, l'ingegnere capo prenderà immediatamente le analoghe disposizioni per dare libero passaggio, avvalendosi dei fondi posti a sua disposizione per la manutenzione ordinaria, e ne riferirà alla Deputazione provinciale a cui dovrà in seguito colla maggiore sollecitudine trasmettere il progetto di riparazione definitiva de' guasti avvenuti per le sue deliberazioni.

CAPITOLO V. — *Lavori in economia.*

88. Ogni qualvolta la provincia riconoscesse necessario o conveniente di far condurre un lavoro ad economia, la Deputazione provinciale nel dare le opportune disposizioni all'ingegnere capo del genio civile, metterà a di lui disposizione la somma occorrente per sopperire alla relativa spesa, a misura del progresso de' lavori, mediante la spedizione di regolari mandati di pagamento sulla Cassa provinciale.

Dell'impiego delle somme accordate, l'ingegnere capo renderà esatto conto colla produzione regolare delle note quitanzate dagli artefici, operai e dei provveditori dei materiali stati impiegati nelle opere.

La forma di questa produzione sarà specialmente indicata dalla Deputazione provinciale all'atto dell'anticipazione di fondi.

89. Ultimati i lavori, l'ingegnere capo produrrà un prospetto generale, dal quale risultino le somme parziali spese in ciascuna settimana o quindicina distintamente per mercedi e fornitori, e le somme ricevute per sopperire ad ogni spesa; il paragone farà conoscere in qual parte stia l'eccedenza, od il difetto e se debbasi fare restituzione o richiedere la concessione di qualche somma pel saldo pagamento de' lavori.

CAPITOLO VI. — *Esecuzione dei contratti.*

90. È vietato all'appaltatore di cedere o subappaltare tutta od in parte l'opera assunta senza l'approvazione della Deputazione provinciale sotto la comminatoria della immediata rescissione del contratto e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo del deliberamento. È pur vietata qualunque cessione di credito, e qualunque procura, le quali non sono riconosciute.

Sono permessi soltanto i cottimi per l'esecuzione dei movimenti di terra sempre però sotto la responsabilità dell'appaltatore.

91. L'amministrazione provinciale è in diritto di rescindere il contratto quando l'appaltatore si renda colpevole di frode o di grave negligenza e contravvenga agli obblighi e alle condizioni stipulate.

In questi casi l'appaltatore avrà ragione soltanto al pagamento dei lavori eseguiti regolarmente, e sarà passibile del danno che provenisse all'amministrazione dalla stipulazione di un nuovo contratto o dalla esecuzione d'ufficio.

92. Nel caso in cui per negligenza dell'appaltatore il progresso del lavoro non fosse tale a giudizio dell'ingegnere direttore da assicurarne il compimento nel tempo prefisso dal contratto, l'amministrazione dopo una formale ingiunzione data senza effetto sarà in diritto di far eseguire tutte le opere o parte soltanto delle medesime, d'ufficio, in economia, o per cottimi, a maggiori spese dell'impresa e suo sicurtà.

93. Non può l'appaltatore sotto verun pretesto introdurre variazioni o addizioni di sorta al lavoro assunto, senza averne ricevuto l'ordine per iscritto dell'ingegnere direttore, nel quale ordine sia citata la intervenuta autorizzazione del Consiglio o della Deputazione provinciale.

Mancando una tale approvazione, gli appaltatori non possono pretendere alcun aumento di prezzo od indennità per le variazioni o addizioni avvenute, e sono tenuti ad eseguire senza compenso quelle riforme che in conseguenza la amministrazione credesse opportuno di ordinare, oltre il risarcimento de' danni recati.

Si eccettuano i casi di assoluta urgenza nei quali l'appaltatore dovrà tosto prestarsi sulla richiesta dell'ingegnere direttore; in questi casi però l'ingegnere medesimo dovrà darne immediata partecipazione alla Deputazione provinciale, la quale potrà sospendere l'esecuzione dei lavori, pagando all'appaltatore le spese sostenute pei lavori ordinati d'urgenza.

94. Verificandosi il bisogno d'introdurre in un progetto già in corso di eseguimento variazioni od aggiunte, le quali non siano previste dal contratto, e diano luogo ad alterazione dei prezzi d'appalto, l'ingegnere direttore ne promuove l'approvazione dalla Deputazione provinciale presentando una perizia che servirà di base ad una distinta sottomissione, o ad un'appendice al contratto principale.

Fino a che l'anzidetta perizia suppletiva non sarà stata approvata dalla Deputazione provinciale non sarà lecito all'ingegnere capo di ordinare l'intraprendimento de' lavori in essa contemplati.

Contravvenendosi a questa disposizione per parte dell'ingegnere capo o dell'ingegnere incaricato della direzione di un lavoro, saranno dessi responsabili di ogni conseguenza delle date disposizioni.

Si eccettuano i casi di assoluta urgenza, nei quali un ritardo potendo essere funesto alla riuscita od alla conservazione di un'opera, l'ingegnere direttore ha la facoltà di fare immediatamente intraprendere i lavori diretti a prevenire il temuto danno, dandone contemporanea partecipazione alla Deputazione provinciale per le occorrenti sue disposizioni.

95. Occorrendo in corso di esecuzione un aumento od una diminuzione di opere, l'appaltatore è obbligato ad assoggettarvisi fino a concorrenza del quinto del prezzo d'appalto alle stesse condizioni del contratto.

In questo caso sarà all'appaltatore pagato il prezzo de' lavori a' termini del contratto.

96. È facoltativo all'Amministrazione provinciale di risolvere in qualunque tempo il contratto, mediante il pagamento de' lavori eseguiti, e del valore de' materiali utili esistenti in cantiere, oltre al decimo dell'importare delle opere non eseguite.

97. L'appaltatore deve dichiarare il suo domicilio legale, e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea, alla quale si possano impartire gli ordini che l'andamento de' lavori può richiedere. In ogni caso l'appaltatore è sempre responsabile verso l'Amministrazione ed i terzi del fatto dei suoi dipendenti.

98. L'appaltatore non può pretendere compensi per danni alle opere o provviste se non in caso di forza maggiore e ne' limiti consentiti dal contratto.

Appena accaduto il danno, l'appaltatore deve denunciarlo alla direzione de' lavori, la quale procede all'accertamento de' fatti ed estende processo verbale in concorso dell'appaltatore per norma della determinazione di quei compensi ai quali esso appaltatore potesse aver diritto.

Frattanto l'impresa non potrà sotto verun pretesto sospendere o rallentare la esecuzione de' lavori.

Laddove si trascurasse di denunciare i danni suddetti oltre il terzo giorno dal loro avvenimento, la remissione de' medesimi andrà a carico esclusivo dell'appaltatore, il quale s'intenderà avere col suo fatto tacitamente rinunciato ad ogni compenso che gli potesse spettare.

99. Nei capitoli d'appalto potrà prestabilirsi che le quistioni tra l'Amministrazione e gli appaltatori siano decise da arbitri.

100. Il prezzo d'appalto è pagato nelle rate stabilite dalle condizioni del contratto, ed in base a certificati rilasciati dallo ingegnere direttore comprovanti l'avanzamento de' lavori al punto da dar diritto al detto pagamento.

Potrà l'amministrazione provinciale ritenere le rate di pagamento in acconto, qualora l'appaltatore non soddisfaccia alle condizioni del contratto.

101. Circa i sequestri che dai creditori degli appaltatori si volessero promuovere sul prezzo d'appalto, si osserveranno le disposizioni degli articoli 351, 352, 353, 354, 355 e 356 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865.

102. Potrà l'amministrazione provinciale, previo diffidamento per iscritto all'impresario, pagare direttamente la mercede giornaliera agli operai che risultasse esserli dall'impresario rifiutata senza giusto motivo, o non corrisposta nel termine consueto pe' pagamenti di tali mercedi. Le somme pagate a questo titolo saranno ritenute sul prezzo de' lavori.

103. L'ultima rata di appalto risultante dall'atto finale di collaudazione sarà pagata all'appaltatore dopo esaurite le operazioni seguenti:

1° Ultimati i lavori, l'ingegnere direttore ne presenta il conto finale corredato da tutt' i documenti giustificativi, compresi gli atti di acquisto degli stabili espropriati, de' certificati di trascrizione e di mutazione di catasto che l'appaltatore dovrà consegnare a giustificazione del fattone pagamento, qualora ne avesse avuto l'obbligo a termini del contratto d'appalto.

2° Tosto ordinata la collaudazione delle opere, la Deputazione provinciale ne dà avviso al pubblico, invitando i creditori verso lo appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi a presentare i titoli del loro credito entro un termine prefisso.

APPENDICE

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA.

Il generale Ulisse Grant.

(*Continuazione* — Vedi n. 303 e 304)

III.

La passione politica travisa un altro fatto e ne fa suo pro; vogliamo dire le pretese speculazioni di Grant sui cotoni. Fu accusato di avere agevolato a suo padre Jesse Grant dei grandi acquisti di quella preziosa derrata nel suo dipartimento. Quell'accusa non ha niuna ragione seria da far valere, ed è smentita dalla condotta stessa del generale nella circostanza in discorso. E infatti diremo che cosa avvenne.

Nel dicembre del 1862 il signor Jesse Grant stimò opportuno di poter raccomandare un agente della casa Mack e fratelli di Cincinnati a suo figlio, con la preghiera di agevolare le sue operazioni commerciali. Il generale accolse cortesemente l'inviato, ma quando ebbe letta la lettera di suo padre, gli disse: « Sono sempre lietissimo di render servigio ai miei parenti, ma come generale dell'esercito degli Stati Uniti non posso fare distinzione tra i cittadini della Repubblica concedendo agli uni dei favori che ricuso agli altri. Non intendo come mio padre abbia potuto dimenticarlo. La sua raccomandazione non ha effetto alcuno sopra di me; ed è inammissibile, perchè se dessi a qualcuno delle facilitazioni speciali, nascerebbe la demoralizzazione, la quale voglio impedire. I capi militari non possono badare ad altra cosa fuorchè alla salvezza del paese; ad ogni modo potete chiedere un permesso di circolazione per negoziare sui fiumi, come altri fanno, e quanto a me vi auguro buona fortuna. »

Queste austere parole chiariscono stupendamente il carattere di Grant. Sono la migliore risposta da darsi a quelle basse calunnie.

Lasciammo l'esercito federale nel settentrione del Mississipì. Grant rinforzato da molte brigate potè adoprarsi efficacemente ad aprire il gran fiume. Avea istruzione di respingere il nemico verso l'interno e di distruggere le sue vie di comunicazione, mentre un corpo d'armata, comandato dal generale Sherman, si sarebbe imbarcato a Menfi per andare insieme con la flottiglia dell'ammiraglio Porter ad espugnare la città di Vicksburg. La prima parte di quel piano fu eseguita felicemente; ma Sherman trovò le posizioni dei ribelli assai più forti di quello che credeva. Assaltò Vicksburg il 28 e il 29 dicembre, senza potervi entrare. Allora fu risoluto di concentrare tutto l'esercito federale del Tennessee su quel punto. La importanza di Vicksburg si capiva più che mai; il possesso di quella città assicurava agli Unionisti la libera navigazione del Mississipì.

Grant prese il comando degli eserciti riuniti di Sherman, di Mac-Clernand e dell'esercito di Shiloh. Alcune operazioni preliminari gli provarono le difficoltà di un attacco fatto dalla parte nord di Vicksburg, ove i dirupi altissimi e le profonde paludi formavano delle fortificazioni naturali di grandissima importanza. Riunite le truppe sulla riva luisianese del Mississipì, prese le disposizioni per trasportarle al mezzodì della città. Poteva farlo agevolmente per terra; ma nel progetto d'assalto contro Vicksburg, la parte principale doveva esser fatta dalla flottiglia di Porter. Come era possibile di far passare le numerose batterie che guarnivano le vicinanze della città? Per mancanza di mezzi più rapidi, Grant prescelse un espediente antecedentemente proposto da Sherman, ma che fino allora era stato poco usitato in guerra.

Vicksburg è situata in fondo ad una curva che forma il Mississipì volgendo all'improvviso dal nord all'est per tornare dopo verso l'ovest e il sud. Una specie di penisola larga dodici miglia fronteggia la città, e quando si scende il fiume in battello a vapore pare che impedisca assolutamente il passo. L'avanguardia federale si era collocata in mezzo alle paduli di detta penisola e colà si tentò di aprire una strada per i trasporti e le cannoniere di Porter.

L'anno innanzi gli ufficiali di Sherman cominciarono a scavare un canale. I lavori furono ricominciati senza perder tempo, ma il canale non fu mai praticabile. Era stata mal tracciata la proiezione e non fu possibile di giovarsi dei vantaggi della corrente. Bisognò metter da banda quel secondo piano di operazioni com'era stato abbandonato il primo.

Un altro tentativo fatto per la via del fiume Yasoo fece vedere per la terza volta che Vicksburg non era espugnabile da settentrione. Che cosa bisognava fare? L'esercito perdeva coraggio. A Washington si lamentavano della lentezza di Grant e domandavano a Lincoln di levargli il comando. Ne parlavano i senatori e i governatori. Un rappresentante, che fino allora aveva difeso il generale della Unione, un bel mattino andò dal Presidente Lincoln per domandargli di revocare il generale. Il Presidente fortunatamente fece da sordo, e rispose solamente: « Il generale Grant mi piace, voglio provarlo un altro poco. »

In queste circostanze Grant si decise a scegliere il magnifico piano pieno di audacia e di semplicità che maturava da lungo tempo.

Tutti i movimenti dell'esercito di Vicksburg erano sottoposti alla approvazione di Halleck, allora generale in capo. Halleck, officiale mediocre aveva poche ragioni di avere il comando supremo. Di scarso intendimento non poteva comprendere un grande concetto strategico, e siccome disgraziatamente aveva molta influenza sui capi dell'amministrazione federale, gli era facile di impedire i progetti del suo subordinato. Il generale Grant conosceva Halleck; temeva il suo intervento, e stava dubbioso a sottoporre a lui un piano di campagna del quale ei non poteva intendere la estensione; intanto aspettava e indugiava. Ma quando l'esercito del Tennessee fu spinto invano verso la parte settentrionale di Vicksburg, quando Grant si fu persuaso della inanità dei suoi tentativi, si decise a scegliere il suo piano favorito di operazioni. Ne prese tutta la responsabilità e lo mise ad effetto senza averne fatto motto a Halleck.

Il piano era questo: far marciare l'esercito verso il sud di Vicksburg e traversare il Mississipì a seconda della corrente, per poi prendere la città a rovescio. Se gli veniva fatto catturava in un sol colpo tutta la guarnigione, ma l'esercito doveva abbandonare la sua base di operazioni; faceva d'uopo che settanta mila uomini si lanciassero a corpo perduto in mezzo al paese nemico, come avrebbe fatto una squadra di esploratori. Una disfatta equivaleva ad una rotta.

3° Le domande ed opposizioni pe' crediti suddetti sono dalla Deputazione provinciale comunicate all'appaltatore, il quale non potrà pretendere il completo pagamento del prezzo di appalto, se prima non giustifica di aver tacitato ogni domanda.

4° La collaudazione de' lavori è affidata dalla Deputazione provinciale ad un ufficiale del genio civile, ed in casi gravi ad una Commissione composta di membri tecnici e contabili.

Le visite di collaudo saranno sempre fatte coll'intervento della Deputazione provinciale o di un suo rappresentante, del direttore dei lavori, ed in contraddittorio dell'impresario, o di chi ne lo rappresenterà legalmente.

104. Per imprese non eccedenti le lire quattromila potrà prescindersi dall'atto formale di collaudazione, e basterà un certificato dell'ingegnere direttore de' lavori che ne attesti la regolare esecuzione.

TITOLO SECONDO.

CAPITOLO I. — *Strade comunali.*

1. Le strade comunali state come tali classificate, a norma dell'art. 16 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, sono di due specie:

La prima delle strade comunali semplici che restano sul territorio di un sol comune, e alla cui formazione o conservazione è direttamente interessato quel solo comune.

La seconda delle strade comunali consortili che esistono sul territorio di più comuni, e per la cui formazione o conservazione hanno interesse più comuni.

2. La larghezza delle strade comunali sarà in piano di metri cinque non compresi i fossi laterali, nei monti potrà anch'essere ridotta a metri quattro con interpolati spazi più larghi pe' ricambi quante volte ciò fosse conciliabile co' bisogni del commercio e della circolazione.

3. Le strade di minor ampiezza saranno portate a quella sovra indicata a misura del loro adattamento.

4. Le strade saranno munite di fossi laterali per lo scolo delle acque nei siti in scavo, ed a fior di terreno, e nei siti in rialzo il suolo superiore sarà sostenuto da scarpe laterali più o meno inclinate a seconda delle varie nature delle materie che saranno impiegate ai rialzi.

5. La larghezza de' ponti, acquedotti o sifoni destinati al passaggio de' fiumi, torrenti e colatori pubblici, dev'essere eguale a quella delle strade lungo le quali sono o saranno situati.

6. Le strade comunali riconosciute e mantenute come tali debbono comprendersi nel novero delle cose, alle quali, a termini dell'art. 243 del codice civile non si applica la prescrizione.

7. La pendenza delle strade comunali, affinchè queste non riescano incomode al traffico, non dovrà eccedere il 7 per °/o.

8. La forma delle strade comunali sarà identica a quella delle provinciali, tenuto conto però della minor larghezza di quelle in confronto di queste nel determinare lo spazio riservato per la massicciata e per i passeggiatoi.

9. Nei crocicchi delle vie saranno collocati degli indicatori di pietra per segnare la direzione delle strade e la loro lunghezza in chilometri. Eguali indicazioni saranno apposte agli sbocchi degli abitati mediante apposita iscrizione sovra uno de' muri di facciata sporgenti sulla strada medesima. Le iscrizioni da farsi tanto sugl'indicatori, quanto su muri saranno secondo il modello annesso al presente regolamento.

10. I progetti di costruzione o sistemazione di strade comunali per essere approvati dalla Deputazione provinciale a mente dell'art. 138, n. 2, della legge comunale e provinciale dovranno essere formati e sottoscritti da persone dell'arte, ed essere corredati de' seguenti essenziali documenti:

1° Relazione contenente una particolareggiata descrizione dell' andamento della linea stradale progettata, e delle opere d'arte da eseguirsi lungo la medesima;

2° Perizia di stima complessiva la quale deve comprendere la designazione dei singoli lavori progettati ed il calcolo della relativa spesa in base de' prezzi correnti nelle località in cui i lavori devonsi eseguire;

3° Capitolato d'appalto nel quale saranno descritti esattamente tutti i lavori da eseguirsi e saranno determinati gli obblighi speciali che si impongono allo imprenditore, oltre le condizioni e le clausole generali.

Nel capitolato si accennerà se le espropriazioni saranno a carico dell'Amministrazione o se saranno accollate all'appaltatore;

4° Piano delle località sul quale sarà indicato l'andamento della strada sulla scala non minore di $^{1}/_{1000}$;

5° Il profilo in lungo sarà disegnato sulla scala medesima del piano per le lunghezze e sulla scala decupla per le altezze;

6° I profili in traverso saranno designati nella scala di $^{1}/_{100}$;

7° I disegni delle opere d'arte sulla scala più ampia possibile onde somministrare un' idea più esatta dell'opera.

11. Nel tracciamento delle strade comunali si avrà cura per risparmio di spesa di mettere a profitto le strade mulattiere o sentieri esistenti, compatibilmente colle prescrizioni dell'art. 7° del presente titolo 2°.

12. Le opere d'arte si eseguiranno colla massima economia conciliabile colla solidità, avvalendosi de' materiali della contrada, quante volte ciò tornasse conveniente per risparmio di spese.

13. Di regola generale la massicciata delle strade comunali consterà della sola inghiaiata dell'altezza non maggiore di 13 cent. di spessore, tranne i casi in cui per soverchia cedevolezza del suolo, occorresse praticarvi una sottostante ossatura, la quale non eccederà l'altezza della sovrastante inghiaiata, il brecciame sarà di eguale grossezza di quello per le strade provinciali.

14. Le opere stradali sia di costruzione che di sistemazione saranno date in appalto coi metodi prescritti dalla legge ed in base dei relativi progetti e capitolati approvati dalla Deputazione provinciale.

15. I lavori suddetti dopo ultimati saranno collaudati dall'ufficio tecnico della provincia, e solo dopo tale collaudazione si potrà far luogo al pagamento a saldo delle somme all'impresa dovute.

A tale effetto appena sarà dall'impresa presentata la domanda di collaudo, sarà questa dal sindaco sottoposta alla Giunta municipale, la quale colle sue osservazioni la rassegnerà alla deputazione provinciale perchè provveda alla verifica e collaudazione per mezzo del genio civile provinciale.

CAPITOLO II. — *Manutenzione delle strade comunali.*

16. La manutenzione delle strade comunali si eserciterà collo stesso metodo stabilito per le strade provinciali, cioè appaltando la fornitura del brecciame, e facendo in amministrazione per mezzo dell'opera dei cantonieri e sussidiarii tutti gli altri lavori occorrenti al buon mantenimento di una strada.

I progetti ed i capitolati d'appalto della fornitura suddetta saranno allestiti dall'ufficio tecnico provinciale separatamente per ciascuna strada, quindi trasmessi ai comuni interessati per le loro deliberazioni, e per procedere alle relative subaste.

In caso di negligenza per parte dei comuni vi provvederà di ufficio la deputazione provinciale.

17. Il numero dei cantonieri sarà fissato in media di uno per ogni cinque chilometri.

18. La nomina di essi sarà devoluta alla giunta municipale sulla proposta dell'ingegnere capo della provincia.

I cantonieri dovranno prestare il prescritto giuramento nanti la pretura rispettiva e saranno soggetti alle stesse disposizioni contenute nel regolamento disciplinare pei cantonieri della provincia. La retribuzione mensile spettante a ciascun cantoniere sarà a carico dei comuni interessati.

La revoca però e tutte le altre pene disciplinari contenute in detto regolamento, saranno applicate ai detti cantonieri dalla Giunta municipale sulla proposta dell'ingegnere capo provinciale.

19. In caso di negligenza della Giunta municipale nel provvedere sia alla nomina che alla sostituzione di un cantoniere inadempiente, vi provvederà la Deputazione provinciale dietro rapporto dell'ingegnere capo, dopo sentita la Giunta medesima.

20. Per le riparazioni tanto ordinarie quanto straordinarie delle strade si osserveranno le regole stabilite negli articoli 77 e 87 del titolo 1° del presente regolamento, salvo nella parte che riguarda i fondi da mettersi a disposizione dell'ingegnere direttore nei casi previsti dall'articolo 87 i quali saranno a carico dei comuni interessati.

I progetti di dette riparazioni saranno sottoposti alle deliberazioni dei Consigli comunali, ed approvati dalla Deputazione provinciale.

21. Sono pure applicabili alle strade comunali le disposizioni degli articoli 84 e 85 del titolo 1° del presente regolamento, circa le epoche in cui devono eseguire i vari lavori richiesti pel buon mantenimento delle strade medesime.

22. I fossi laterali alle strade debbono essere tenuti spurgati in ogni stagione dell'anno.

23. Due volte all'anno, cioè in primavera ed in autunno sarà proceduto ad una visita generale delle strade comunali onde constatare lo stato delle medesime e l'andamento del servizio di manutenzione.

In quella circostanza saranno dall'ingegnere incaricato dell'ispezione date le opportune disposizioni per la buona tenuta delle strade, a norma dell'articolo 21 del presente titolo, e si proporranno i lavori di riparazioni sì ordinarie che straordinarie occorrenti sulle strade.

Del risultato di siffatta visita se ne farà rapporto generale alla Deputazione provinciale accennando pure ai bisogni cui occorresse soddisfare nell'interesse della viabilità e del commercio. A questo rapporto saranno annesse le proposte parziali dei lavori di riparazioni sì ordinarie che straordinarie che occorressero sovra ciascuna strada.

Tali proposte saranno dalla Deputazione trasmesse ai comuni interessati onde promuoverne l'esecuzione.

In caso d'inadempimento vi provvederà la Deputazione provinciale d'ufficio ed a spese comunali.

24. Le disposizioni sovraccennate contenute nel presente titolo sono applicabili egualmente alle strade consortili comunali.

La nomina dei cantonieri e tutti gli altri atti come sovradeferiti alle Giunte municipali e Consigli comunali per le strade semplicemente comunali saranno per le strade consortili attribuiti ai Consigli di amministrazione dei consorzi.

25. I Consigli comunali e le Commissioni consorziali dovranno nei rispettivi loro bilanci annualmente piazzare non solo le somme necessarie per lo stipendio dei cantonieri, provvista di brecciame in base agli appalti stipulati ed indennità di trasferte al personale tecnico incaricato delle visite, ma ancora il fondo occorrente per far fronte alle spese di riparazioni sì ordinarie che straordinarie che loro verranno indicate in seguito alle visite praticate dagli ufficiali tecnici incaricati della sorveglianza delle strade comunali.

26. Il servizio della sorveglianza e direzione dei lavori di manutenzione e di riparazioni sì ordinarie che straordinarie, indipendentemente dalle attribuzioni che la legge conferisce al sindaco ed alla Giunta municipale, è attribuito all'ufficiale tecnico provinciale, il quale vi provvederà col mezzo del personale al detto ufficio addetto e con quello che potrà esservi aggiunto a seconda dei bisogni e dell'importanza del servizio.

27. Competerà al detto personale ordinario dell'ufficio tecnico il solo diritto di trasferta ed indennità, a norma del presente regolamento pel disimpegno di questo servizio di vigilanza.

Il personale che occorresse di aggiungere oltre al diritto di trasferta sovraccennato, ragguagliato al grado della carica che ciascuno occupasse, avrà una retribuzione mensile che verrà fissata dalla Deputazione provinciale.

28. Tanto le indennità di trasferta quanto l'assegno mensile dovuto al personale aggiunto al genio civile saranno a carico de' comuni e consorzi interessati prendendo per norma nel riparto la lunghezza chilometrica delle strade comunali in manutenzione in ciascun comune della provincia.

29. Il riparto sarà eseguito dalla Deputazione provinciale e le relative quote a carico dei comuni saranno versate nella Cassa provinciale.

La Deputazione provinciale avrà l'obbligo di provvedere ai relativi pagamenti.

30. L'ufficiale tecnico provinciale avrà l'obbligo di attendere: 1° alla formazione delle perizie e capitolati per la fornitura del brecciame occorrente al mantenimento delle strade comunali; 2° alla compilazione dei progetti e capitolati per le riparazioni sì ordinarie che straordinarie necessarie lungo l'anno sulle strade medesime; 3° alla direzione dell'esecuzione delle riparazioni anzidette; 4° alla sorveglianza del personale dei cantonieri addetti ai lavori di mantenimento delle strade in parola; 5° alle visite semestrali di cui è cenno all'articolo 23 e successive proposte; 6° alla revisione dei progetti di costruzione e sistemazione delle strade comunali; 7° alla loro collaudazione dopo ultimate.

Sarà pure obbligo dell'ufficio tecnico provinciale d'invigilare alla rigorosa osservanza delle prescrizioni sulla polizia delle strade comunali contemplate negli art. 80, 81, 82 e 83 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, e di promuovere l'applicazione delle pene comminate dalla legge contro i contravventori, come pure i provvedimenti di ufficio riservati all'autorità locale dall'art. 378 della legge sulle opere pubbliche.

31. Appena collaudata una strada comunale ed approvata la collaudazione dai comuni o consorzi interessati, l'ufficio tecnico ne riceverà la consegna, e proporrà il progetto di appalto della sua manutenzione.

CAPITOLO III. — *Consorzi per la costruzione e manutenzione delle strade comunali.*

32. Vi ha luogo a formare un consorzio fra più comuni per la costruzione e sistemazione di una strada comunale a mente degli articoli 39, 43 e 44 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865 quante volte trattisi di una strada la quale percorre il territorio de' comuni chiamati a concorrere alla relativa spesa.

33. La quota di concorso da assegnarsi a ciascun comune dev'essere proporzionata al grado di utilità che ne risente.

Fra i criterii da tenersi presenti in questa circostanza, devesi specialmente considerare:

1° Se la strada passa nell'abitato capoluogo di ciascun comune ed in centri secondarii, oppure fuori di ogni abitato;

2° In quest'ultimo caso qual è la distanza dell'abitato capoluogo dal punto più vicino per cui passa la strada in progetto, se vi esiste già una traversa rotabile per innestarsi alla strada suddetta;

3° Quale la lunghezza del tratto che la strada percorre sul territorio di ciascun comune;

4° La maggiore o minore popolazione, estensione territoriale e fertilità di ciascun comune;

5° Quale l'importanza dell'industria e del commercio, ed il conseguente maggiore o minor bisogno della strada per lo smercio de' prodotti agricoli ed industriali di ciascun comune.

34. La quota di concorso non dovrà indicarsi col mezzo di somme in danaro, ma bensì con cifre proporzionali, a cagion d'esempio 1/10 1/20 1/100 ecc.

35. Una volta costituito il consorzio giusta il disposto dall'art. 47 della legge succitata, e nominato il Consiglio di Amministrazione, cui spetta a termini dell'articolo suddetto di provvedere allo eseguimento delle opere, questo sarà riunito a cura del prefetto della provincia o di un suo delegato per procedere alla nomina del presidente, di chi dovrà disimpegnare le funzioni di segretario, e del relativo cassiere, nelle cui mani dovranno essere concentrati i fondi occorrenti alla esecuzione de' lavori

36. Il Consiglio di Amministrazione potrà a seconda delle circostanze richiedere una idonea cauzione al cassiere a guarentigia della gestione statagli affidata.

37. Il Consiglio di Amministrazione sarà composto di deputati eletti dai Consigli comunali dei comuni interessati nel consorzio; ciascun comune ne eleggerà un numero corrispondente alla quota di concorso che gli venne assegnata, prendendo per base come unità la quota spettante al comune meno gravato; le frazioni che si verificassero nel calcolo saranno valutate quando oltrepasseranno la metà dell'unità suddetta, e saranno trascurate quando si troveranno al di sotto. Per esempio i comuni interessati sono cinque, cioè:

Benevento . . .	per	$^{30}/_{100}$
Vitulano	»	$^{22}/_{100}$
Torrecuso . . .	»	$^{20}/_{100}$
Paupisi	»	$^{18}/_{100}$
Cautano	»	$^{10}/_{100}$

I deputati dovrebbero essere 10 così ripartiti:

Benevento	N°	3
Vitulano	»	2
Torrecuso	»	2
Paupisi	»	2
Cautano	»	1
Totale . . .	N°	10

Le sue deliberazioni non saranno valide se non interviene la metà de' suoi membri.

38. Il Consiglio d'amministrazione forma in ogni anno il bilancio del consorzio, fissando nella parte attiva le somme che i comuni interessati dovranno versare durante l'anno per portare a compimento la parte de' lavori di cui si è divisata l'esecuzione, e quegli altri introiti provenienti da sussidi o prestiti che si verificassero entro l'anno. Nella parte passiva le somme da corrispondersi all'impresa per l'esecuzione di lavori deliberati per quell'anno, nonchè tutti gli altri esiti a detti lavori relativi, non omesse le partite per pagamento, ove occorresse, d'interessi per somme prese a mutuo e per estinzione del capitale mutuato, non che le spese d'amministrazione, cioè di cancelleria, stipendio ed aggio al cassiere e simili.

39. Il bilancio per tal modo formato viene sottoposto alle deliberazioni dei comuni interessati per le loro osservazioni e quindi approvato dalla Deputazione provinciale.

40. Gli atti del Consiglio di amministrazione sono resi esecutori colle stesse norme prescritte per i Consigli comunali e Giunte municipali.

41. Spetta al Consiglio di amministrazione di dare in appalto la esecuzione delle opere che interessano il consorzio, e di vegliare alla loro esecuzione ai termini del contratto.

Prima però della loro esecuzione i progetti dovranno essere approvati dalla Deputazione provinciale.

Occorrendo qualche variazione ai progetti approvati, questa dovrà prima della sua esecuzione essere sottoposta alle deliberazioni de' comuni componenti il consorzio, e quindi approvata dalla Deputazione provinciale.

42. Ad esso Consiglio corre obbligo di curare la riscossione, per mezzo del cassiere, delle somme previste in bilancio, avvalendosi anche dei mezzi fiscali contro i morosi. Qualsiasi pagamento di somma sarà preceduto da regolare deliberazione, in base alla quale sarà rilasciato il relativo mandato di pagamento.

43. I mandati di pagamento saranno sottoscritti dal presidente e da un altro membro del Consiglio di amministrazione ed autenticati dal segretario.

44. Nessuno, infuori del cassiere, può ingerirsi nella riscossione delle rendite del consorzio medesimo.

45. I pagamenti saranno stanziati fino alla concorrenza dei fondi stanziati in bilancio; qualunque pagamento per somma eccedente gli articoli di esito stanziati non sarà portato in scarico del cassiere, a meno che si fosse provveduto all'aumento del fondo, mediante applicazione di somme stornate da altri articoli del bilancio medesimo.

46. Il Consiglio d'amministrazione ed il cassiere renderanno annualmente conto della loro amministrazione nelle forme stabilite per la contabilità comunale.

Il conto suddetto sarà nel mese di maggio sottoposto all'approvazione de' Consigli comunali interessati, e quindi trasmesso all'approvazione del Consiglio di prefettura, secondo le norme stabilite per la contabilità comunale.

47. Il bilancio sarà in ogni anno preparato dal Consiglio di amministrazione nel mese di settembre, e trasmesso alla prefettura per gli adempimenti di cui all'art. 39.

Siccome il bilancio dovrà contenere la previsione delle entrate e delle spese del venturo esercizio, così sarà cura del Consiglio di amministrazione, appena quello ricevuto munito dell'approvazione, di far conoscere non più tardi del mese di ottobre ai comuni interessati nel consorzio la quota di concorso loro assegnata, onde poter stanziare nel rispettivo bilancio comunale il fondo occorrente.

48. Le opere stradali eseguite per conto dei consorzi saranno sottoposte alla collaudazione egualmente come quelle riguardanti comuni isolati.

49. La manutenzione delle strade consortili avrà luogo colle stesse norme stabilite per le altre strade comunali.

Disposizione finale.

Il presente regolamento andrà in vigore appena sarà stato approvato con decreto Reale a mente dell'articolo 24 della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865 e dopo pubblicato in tutti i comuni della provincia.

V° il Presidente del Consiglio prov.
cav. FRANCESCO PICONE.

Per la Deputazione provinciale
Il Prefetto Presidente: CLER.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
G. CANTELLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si invitano i signori tipografi, che aspirassero alla stampa dell'Annuario di pubblica istruzione per l'anno scolastico 1868-69, a presentare i loro partiti prima del 1° dicembre prossimo al Ministero dell'istruzione pubblica situato in piazza S. Firenze, n. 5.

I capitoli d'appalto sono visibili nel Ministero medesimo (Divisione 1ª, ufficio dell'Economato).

Firenze, addì 4 novembre 1868.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
A. GARNERI.

Il Consiglio provinciale di Siena ha composto il suo seggio presidenziale come segue:

Presidente, Burresi cav. professor Pietro;
Vicepresidente, De Gori conte Augusto, senatore.
Segretario, Simonelli avvocato Antonio.
Vicesegretario, Ceramelli, ingegnere Enrico.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 7 novembre:

Ieri una deputazione della Società per gli affrancati presentò al signor Reverdy Johnson un indirizzo per rallegrarsi con lui della nomina a ministro degli Stati Uniti e per il senso pacifico dei suoi discorsi. In quel documento la Società si congratula della abolizione della schiavitù in tutta l'Unione e dice sperare che la missione del signor Johnson riesca per tutti i rispetti favorevole.

S. E. rispose, e disse che il nutrire, vestire e educare quattro milioni di schiavi liberati è stato un grave carico per le finanze della Repubblica, e aggiunse che gli sforzi della Società in-

---

Quei movimenti di estremo ardimento rovesciavano tutte le teorie dell'arte militare. I luogotenenti di Grant, Sherman, Mac Pherson, Logan e Wilson biasimarono tutti quel concetto che reputavano un errore fatale. Quando fu dato l'ordine di marcia Sherman andò dal suo capo e gli disse, gli ripetè che conduceva l'esercito alla ruina. Il solo modo di prendere Vicksburg era di assaltarlo da settentrione. « Ma, disse Grant, bisognerà tornare indietro fino a Menfi? » — « Che importa? — Un movimento retrogrado sarebbe funesto alla nostra causa. Io non lo farò. » Senza perder coraggio Sherman scrisse le sue obbiezioni, le mandò, l'8 aprile 1863, al luogotenente colonnello Rawlings, capo di stato maggiore che senza proferir verbo le dette al suo capo. Grant lesse attentamente la lettera e dopo aver riflettuto pochi momenti la mise silenziosamente in tasca, ma l'ordine di marcia non fu ritirato (1).

Per agevolare le operazioni dell'esercito la flottiglia di Porter doveva arrivare al sud di Vicksburg. I cannonieri aiutati da due fregate venute dalla Nuova Orleans, sotto gli ordini dell'ammiraglio Farragut, forzarono il passaggio delle batterie. Pochi giorni dopo, il 30 aprile, l'esercito di Grant traversò il fiume a sessantacinque miglia sotto Vicksburg, e s'inoltrò verso Porto-Gibson ove assalì il corpo del generale ribelle Brown. Questi si ritirò in gran fretta, dopo aver perduto mille cinquecento uomini. L'esercito federale andava a marcie forzate verso Vicksburg, portava seco pochi carri, e le truppe vivevano quasi del tutto sul paese. Grant, volendo dare l'esempio, dormiva nella prima tenda che gli capitava e mangiava gli stessi cibi dei suoi soldati. Si narra che abbandonando il Mississipì portasse seco soltanto una camicia da mutarsi e uno spazzolino da denti.

Il 12 di maggio l'esercito incontrò e battè i ribelli comandati dal generale Giuseppe Johnston a Raymond, vicino a Jackson, capitale del Mississipì. Due giorni dopo Grant fu assalito anch'egli da tutte le truppe di Johnston. Le rintuzzò e gli riuscì di mettersi tra quelle e Vicksburg. Da quel momento la metropoli del Mississipì era in sua balìa. Se Johnston si fosse unito alla guarnigione di Vicksburg avrebbe potuto opporre settantacinque o ottanta mila uomini ai settantamila del generale unionista. Ma la buona riuscita del piano di quest'ultimo tagliava il nemico in due parti. Da un lato le truppe di Johnston erano respinte verso l'interno, dall'altro la guarnigione della città, di quarantacinque mila uomini comandata dal generale Pemberton, era assolutamente isolata.

Occupata Jackson ove s'impadronirono di diciassette pezzi d'artiglieria, i federali marciarono direttamente verso occidente, cioè verso Vicksburg. Il 16 a Champion-hill incontrarono le truppe di Pemberton schierate in battaglia e difese da molta artiglieria. Cominciò una lotta micidiale che fu funesta al generale ribelle, il quale, perduti più di quattromila uomini e ventinove pezzi di artiglieria, si ripiegò verso la città. Il 17, avendo voluto tentare anco una volta la sorte delle armi per impedire il passo del fiume Big-Black ai federali, perdette duemila seicento uomini e diciassette cannoni. Finalmente il 18 Grant si schierava dinanzi a Vicksburg.

Il generale unionista, avendo veduto con due assalti inutili, il 19 e il 22, la forza delle posizioni nemiche, cominciò l'assedio in regola e aprì subito la trincea. La guarnigione si trovò presto rinchiusa nella città. La flottiglia di Porter si era collocata dinanzi a Vicksburg, a poca distanza dalle opere dei ribelli, e aiutava l'assalto, bombardandole giorno e notte. Presto mancarono i viveri nella piazza; furono uccisi i cavalli e i muli per nutrire i soldati. Quando anche quelli mancarono apparve evidente che la resa di Vicksburg non poteva andare in lungo. Pemberton non poteva sperare nissun soccorso da qualunque parte. L'esercito di Johnston se fosse stato assai ragguardevole, avrebbe potuto inquietare Grant alle spalle, ma annoverava soli venticinquemila uomini, comprese le forze staccate dell'esercito della Georgia. Come poteva assalire le schiere federali, coperte accuratamente dalle trincee e difese da settantamila uomini?

La mattina del 3 luglio, dopo un assedio di sei settimane, e quando l'assalto era imminente perchè i lavori di approcci erano quasi terminati, Pemberton andò al quartier generale di Grant e gli offerse la capitolazione, purchè fosse concesso a tutto l'esercito ribelle di uscire dalla città con armi e bagagli.

Il generale della Unione rispose come aveva fatto al comandante del forte Donelson sedici mesi prima. Chiese la resa pura e semplice dei soldati nemici. Pemberton si rassegnò, Vicksburg fu occupata dai federali, il 4 di luglio, giorno anniversario della dichiarazione della indipendenza americana. Trentamila seicento prigionieri, duecentoventi cannoni e settantamila fucili caddero in potere del vincitore.

In nissuna guerra moderna, dopo la famosa presa d'Ulma, niun vincitore ebbe mai in premio della vittoria tanti uomini e tanti materiali da guerra (2).

Chi pensi alla natura del paese ove l'esercito di Grant aveva manovrato per arrivare dinanzi a Vicksburg, chi pensi agli ostacoli formidabili del Mississipì, alle difficoltà di un assedio in mezzo ad un paese selvaggio, quasi disabitato bisogna che ammiri altamente il coraggio e la pazienza delle truppe, e l'abilità e l'audacia del loro capo. La storia narra poche gesta più splendide di questa meravigliosa campagna. Finalmente si era rivelato il generale che mancava agli Stati Uniti.

Alla presa di Vicksburg tenne dietro quella di Porto Hudson e l'apertura definitiva del Mississipì. Allora tutti lodarono a gara l'ingegno di Grant; si vide che poteva insegnare a Halleck e agli altri generali di gabinetto. Il presidente Lincoln lo promosse al grado di maggior generale nell'esercito regolare, riconoscendo che aveva mal giudicato il suo piano di battaglia.

(Continua)

(1) Il generale Grant non parlò mai della lettera di Sherman nei suoi rapporti officiali. Fu Sherman che raccontò il fatto quando gli fu attribuito il piano di campagna di Vicksburg.

(2) Durante la campagna di Vicksburg il generale Grant si suscitò l'inimicizia mortale di un generale politico che è adesso tra i suoi più feroci avversari. Vogliamo parlare del generale Mac Clernand. Egli aveva avuto il suo grado per ragioni politiche; non sapeva comandare una compagnia, ma era sì fattamente arrogante e vano che dava sempre a Grant dei consigli alteri. A Champion Hill e al primo assalto contro Vicksburg poco mancò non mettesse in gran pericolo l'esercito, la qual cosa non gli impedì di biasimare pubblicamente e varie volte la condotta di Grant.

I generali Sherman e Mac Pherson chiesero che gli fosse tolto il comando, e tale è l'origine del suo odio contro Grant.

glese sono accolti in America con immensa gratitudine. Un tempo, disse, gli affrancati intenderanno pienamente quanto debbono alla società ed a se stessi, quando tutto il Sud della Unione adotterà un sistema efficace di lavoro organizzato. Egli crede per propria esperienza che il negro è suscettibile di essere educato quanto il bianco.

— Si legge nel *Morning Post*:

Il Governo della ex-regina di Spagna era sì fattamente intento a procacciarsi fama a qualunque costo nel Marocco, nel Chilì e nel Perù, e a spendere il danaro, senza riserva, per usi pii, che un concetto volgare e terrestre come quello di pagare i debiti non gli venne mai in capo.

Ma ora forse sembra ai creditori della Spagna di potere sperare che sarà fatta attenzione alle loro domande. Per quanto riguarda le nazioni straniere niuna cosa può accrescere lustro ad uno Stato che aspira a ricuperare la posizione che ebbe un tempo di prima potenza europea e che da lunga pezza perdè, come quella. Per vero dire un sistema vizioso di amministrazione, il paese convertito in un vasto convento, il danaro speso a mantenere una moltitudine di oziosi d'ambo i sessi che nulla facevano fuorchè accrescere l'ignoranza e la superstizione erano cose dannose allo Stato, ma la cosa che più di tutto fece cattivo effetto all'estero e pose in cattivo aspetto la Spagna fu il non avere adempiuto ai suoi impegni pecuniari.

Sebbene le sue tribolazioni domestiche, il Governo clericale e l'anarchia politica allo Stato cronico suscitassero la compassione o il disprezzo negli spettatori esteri, quel dispregio persistente de' suoi doveri provocava qualche cosa di più. Naturalmente una nazione viene identificata col suo Governo nel bene e nel male, e gli stranieri esaminavano fino a qual punto il non avere adempiuti i suoi impegni legali fosse da attribuirsi al Governo spagnuolo e che distinzione bisognava fare tra quello e il popolo spagnuolo.....

Fu detto che la Spagna era un avanzo dei sentimenti e delle idee del medio evo, ma la esperienza della generazione attuale ha molto modificata quella opinione. Ai giorni nostri le cose vanno rapidamente. Le scoperte scientifiche, le grandi educatrici del genere umano, si sono moltiplicate in modo meraviglioso nel nostro secolo e ad esse è proporzionato il progresso delle idee... L'antico sistema è sparito dalla Spagna, e con esso, ci giova sperarlo, quella indifferenza ai reclami dei suoi creditori, la quale ha più che compromesso il credito, per non dire l'onore, di quello Stato.

PRUSSIA. — Seduta della Camera dei deputati, 6 novembre:

Viene di nuovo deposto il progetto Guerard relativo alla modificazione dell'art. 84 della Costituzione che concerne la libertà della parola parlamentare.

Von der Heydt, ministro delle finanze, domanda la parola e si esprime come segue:

In conseguenza degli avvenimenti che sono accaduti e della fondazione della Confederazione della Germania del Nord, una parte delle rendite venne sottratta all'azione comune dell'amministrazione finanziaria prussiana e del Parlamento prussiano. Le difficoltà che si incontravano prima per la fissazione del bilancio sono considerevolmente cresciute a causa di molteplici circostanze le quali concorsero tutte quante allo stesso effetto. L'annessione di nuovi territori ha provocata una eccedenza di spese di un milione e mezzo per anno. L'equilibrio dell'ultimo bilancio non è possibile se non a condizione che si vendano i sali appartenenti allo Stato. Oltre a ciò l'amministrazione finanziaria federale deve far fronte ad un eccedente di spese per la somma di 3 milioni e mezzo, dei quali 2,600,000 sono a carico della Prussia. E ancora bisogna aggiungere 1,600,000 talleri per interesse ed amministrazione dell'ultimo prestito assunto dallo Stato in vista della costruzione di ferrovie. Se si tien conto dell'abbuono dei supplementi di spese giudiziarie nelle provincie annesse, le concessioni di pensioni, l'aumento di stipendi accordato ad impiegati, la soppressione dei lotto nell'Annover ecc. si spiegherà agevolmente una sensibile diminuzione delle rendite. La stagnazione degli affari e del commercio, l'influenza dei raccolti insufficienti in molte parti del territorio sono anch'esse altre cause che provocarono lo squilibrio. Tutte queste circostanze sono note, e chiunque si intenda di finanza doveva prevedere che ne sarebbe risultato un *deficit*.

Si tratta pertanto di trovare una rendita straordinaria di 5,200,000 talleri. Dapprima si era pensato a ridurre le spese. Ora il bilancio proposto è fondato sulla più stretta economia e non è stato possibile ridurre ulteriormente la somma delle spese. Quale via doveva mai scegliersi? La più giusta e quella che meglio corrisponde ai buoni principii finanziari, sarebbe stata un'imposta addizionale. Ma, sebbene questo aumento di gravezze non avrebbe sorpassato il limite delle ricchezze del paese, esso non sarebbesi accettato senza notevole dispiacenza nelle attuali circostanze. Il governo per conseguenza vi propone di prelevare la somma di cui abbisogna sulle risorse metalliche e sui titoli disponibili.

Possediamo un fondo in denaro che deriva dai nuovi territori annessi, che monta a talleri 33,600,000 e che giace ora in mano dell'amministrazione finanziaria prussiana. Vi proponiamo di prelevare 800,000 talleri sui titoli, 1,300,000 talleri sulle specie metalliche e di coprire il residuo *deficit*, cioè 3,111,000 talleri col mezzo della vendita di azioni delle ferrovie da Colonia-Münden-Cestitres che costituiscono la garanzia speciale prestata allo Stato dalla compagnia della ferrovia di Colonia a Münden e delle quali lo Stato può disporre sotto la propria formale responsabilità. Vi sarà presentato un progetto di legge in questo senso. Debbo aggiungere che per il prossimo bilancio un'imposta addizionale sarà inevitabile qualora i contributi matricolari non vengano ridotti e gli affari non riprendano vigore. In siffatte circostanze la Camera non si maraviglierà di sapere che il governo non ha potuto tener conto di diverse deliberazioni che vennero adottate nella precedente sessione.

Il bilancio si chiude con 167,597,469 talleri di entrate e con altrettanta somma di spese.

Le entrate nette sono diminuite di 3,236,268 talleri ed altri capitoli hanno egualmente delle diminuzioni che fanno ammontare il *deficit* a 5,550,000 mil di talleri.

Il dipiù delle spese proviene dalla contribuzione matricolare della Prussia che si eleva ad 1,360,000 talleri; dall'ammontare degli stipendi degli impiegati e dei maestri, ecc.

Esistono 13 milioni di buoni del Tesoro ad un anno di scadenza. Lo Stato non ha alcun mezzo per estinguere questo debito. In conseguenza il governo propone che venga rinnovata per un altro anno la facoltà della emissione.

Prima della fine dell'anno corrente sarà possibile determinare le cifre definitive del bilancio. Il governo desidera grandemente che la presentazione del bilancio non soffra alcun ritardo.

Dopo di ciò e dopo che ebbe presentati i conti generali del 1865, il signor De Heydt sottopone all'approvazione della Camera l'ordinanza regia relativa al sequestro della sostanza del Re Giorgio d'Annover, ed un progetto di legge per mettere sotto sequestro la sostanza dell'ex elettore d'Assia. (*Applausi.*)

Il ministro opina che la memoria pubblicata da questo principe e da lui comunicata non solo al Ministero degli esteri di Prussia ma anche a tutti i governi esteri, memoria piena d'ingiurie, di calunnie e di perfide dichiarazioni, sia già nota alla Camera. La pubblicazione di questa memoria ha recata tanto maggior sorpresa in quanto che il trattato conchiuso col principe elettore d'Assia autorizzava a ritenere che egli avesse riconosciuto il nuovo ordine di cose.

Il governo prussiano aveva minacciato il principe di porgli sotto sequestro la sua fortuna. Questa minaccia non valse a distogliere il principe dal pubblicare la sua memoria. Questa circostanza ha determinato il governo a proporre che la fortuna del principe elettore d'Assia venisse posta sotto sequestro. La proposta medesima viene rinviata ad una Commissione di 21 membri. (*Gazzetta Nazionale*).

AUSTRIA. — Si ha da Praga, 7 novembre:

Il direttore di polizia chiamò oggi tutti i capi di queste società czeche, per dissuaderli dal partecipare a qualche dimostrazione per avventura divisata al Monte Bianco. Egli accennò alle precauzioni militari prese per il caso di manifestazioni (al Monte Bianco v'è ora un campo militare), e che potrebbero recare triste conseguenze. I rappresentanti delle società risposero che non sapevano nulla di dimostrazioni.

— L'*Oss. Triestino* pubblica poi il seguente telegramma:

Praga, 9 novembre.

Forti pattuglie militari perlustrarono ieri la città. Nella chiesa d'Emaus si presentarono degli operai, degli studenti e delle signore in abito di lutto. Furono eseguiti parecchi arresti.

AMERICA. — Si legge nel *Times*:

Se i democratici degli Stati Uniti avessero scelto per candidato il *chief justice* Chase, forse non avrebbero vinto ma almeno la lotta sarebbe avvenuta con delle possibilità più eguali. Nelle attuali circostanze la reputazione e forza del generale Grant gli assicurano un immenso vantaggio sopra il suo avversario.

Il generale Grant è uno degli uomini più giovani che finora siano saliti alla presidenza. Ha quaranta anni o poco più, e con la guerra civile ha potuto farsi un nome e una fama politica relativamente precoce. Rimane a sapersi se ha assai ingegno per amministrare un grande paese in tempi tanto difficili. Quelli che lo conoscono non credono che abbia grande ingegno, ma le qualità che gli vengono attribuite sono spesso più utili a un capo del potere esecutivo, il quale circondato da una quantità di gente proclive a spingerlo avanti ed a dargli consigli, ha bisogno piuttosto di retto giudicio che di immaginazione fertile per trovare degli espedienti.

Il generale Grant ha avuto occasione di studiare la parte che dovrà fare; la sua prudenza e il suo ritegno fanno sperare che mediterà da sè stesso e agirà secondo le proprie convinzioni. Egli che succede a un presidente divenuto personalmente impopolare nella maggior parte del paese, avrà il vantaggio di far contrasto col suo predecessore. Di più il suo titolo di « vecchio soldato » gli susciterà la simpatia delle masse.

Benchè il partito democratico abbia nella unione grande forza, molto più grande di quella che il numero dei suoi rappresentanti nelle assemblee popolari parrebbe indicare, il generale Grant ha però una maggioranza di partigiani assai forte per fare il futuro presidente tanto potente quanto era Lincoln durante la guerra.

— Il *Times* ha da Filadelfia, 4 novembre (gomena transatl.):

Il gen. Grant ha vinto in 25 Stati che hanno dato duecento sei voti elettorali; Seymour in nove Stati che danno ottantotto voti; tre Stati non hanno votato.

I democratici hanno vinto nella Nuova Jersey, e hanno vinto nello Stato di Nuova York con la maggioranza di ottomila voti in favore di Grant presidente e di quindicimila per Hoffman governatore.

I democratici hanno mandato nel Congresso, con le elezioni dell'autunno, 27 membri.

— Nuova York, 5 novembre:

Il generale Grant ha vinto nell'Arkansas e nella Carolina del Sud. Per i grandi vantaggi riportati dai democratici nelle elezioni per il Congresso i repubblicani hanno perduto i due terzi di maggioranza nella Camera dei rappresentanti che avevano nell'ultima sessione.

— Il *Morning Post* ha da Nuova York, 27 ottobre:

È stata pubblicata una lettera del Presidente Johnson in risposta alle domande del generale Ewing. Il Presidente dice che la spesa nazionale dei tre anni scorsi è stata nell' insieme di 1,259,000,000 milioni di dollari, e la spesa presunta dell'anno presente 372,000,000 milioni di dollari. È necessario per impedire la bancarotta di fare immediatamente opportune economie, le quali possono aumentare presto la rendita e diminuire le tasse. Se il debito aumentasse sarebbe riunito nelle mani di pochi i quali potrebbero esercitare una pericolosa influenza.

Il presidente ha promulgato un trattato di amicizia e di commercio col Madagascar.

Corre voce che Giacomo Hinds, membro del Congresso per l'Arkansas, sia stato assassinato a Monroe, in quello Stato.

A San Bernardo, vicino alla Nuova Orleans, avvenne una rissa tra bianchi e negri. Tre negri furono uccisi.

I bianchi di Nuova Orleans si armarono e andavano a San Bernardo, quando furono prevenuti dal generale Rousseau che mandò la cavalleria per ristabilire l'ordine nella città e nelle sue adiacenze.

Cinquanta negri, sabato, entrarono a Dardanelli, nell'Arkansas, e fecero fuoco sulle case dei bianchi che si armarono e cacciarono i negri fuori di città.

Il signor Seymour parlando a Indianopoli esortò gli uditori a deporre le passioni partigiane. Aggiunse che secondo la sua opinione il benessere del paese vuole che i radicali non siano al potere.

Sabato in California furono sentite nuove scosse di terremoto.

Le notizie di Cuba c'informano che gli insorti che saccheggiarono la città di Manati furono dispersi da una barca cannoniera. Il generale Lersundi impedì ad una deputazione di Cuba di tenere una pubblica adunanza.

Nuova York, 28 ottobre.

Il signor Seymour fu accolto con grande entusiasmo a Colombo, nell'Ohio; parlò ripetendo gli argomenti precedenti e aggiunse una dichiarazione sullo stato attuale del debito pubblico.

Il generale Rousseau telegrafò a Washington per annunziare che il governatore Warmouth gli aveva offerto di prendere la direzione del governo civile; il generale chiese istruzioni.

Il Presidente, per mezzo del dipartimento della guerra, autorizzò il generale Rousseau a prendere tutte le misure necessarie per conservare la pace.

Le truppe mantengono l'ordine nella Nuova Orleans.

Vi fu un combattimento vicino a Tumas, a Cuba. Le notizie dell'insurrezione sono esagerate.

— La *Central Press* ha i seguenti telegrammi da Nuova York, 6 novembre:

Ieri sera il signor Schuyler Colfax, vicepresidente, ha fatto un discorso in un *meeting* numeroso e importante a Pittsburg nella Pensilvania. Parlando dell'avvenimento del giorno, l'elezione del generale Grant, disse che quella era una vittoria di principii, cioè della libertà per tutti, della giustizia per tutti e della protezione per tutti senza distinzione di colore o di opinione politica.

AFRICA. — Il *Times* ha da Mozambico per la via di Lisbona, 6 novembre:

Le notizie ufficiali arrivate qui da Mozambico annunciano che la spedizione portoghese di 600 uomini mandata contro un capo feroce dell'interno chiamato Bouga, è stata sorpresa e messa in rotta. Solo 47 uomini e 8 ufficiali della spedizione poterono salvarsi. L'artiglieria e le polveri furono prese dagli indigeni. Il colonnello Lacerta, governatore generale di Mozambico, è morto di febbre.

Il governo portoghese, in conseguenza di quella notizia, ha mandato molti battelli carichi di truppe a Mozambico.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Da una lettera diretta all'onor. ministro della istruzione pubblica dal cav. Nigra togliamo quanto segue sulla malattia di Rossini:

Parigi, 7 novembre.

Ieri, nel pomeriggio, mi recai a Fassy per avere personalmente notizie di Rossini. Fui ricevuto da sua moglie, alla quale ripetei quanto interesse il Regio Governo e l'Italia tutta prendano alla salute dell'illustre maestro, e con quanta impazienza siano ogni giorno aspettate le informazioni che la Regia legazione è incaricata di trasmettere a Firenze.

Malgrado il buon esito dell'operazione fatta dal dottor Nélaton, e il meno sconfortante linguaggio dei recenti bollettini, lo stato del maestro non è ancora tale da permettere più liete previsioni. Esiste sempre un serio pericolo rivelato da sinistri sintomi; e si temono le inevitabili conseguenze del lungo soggiorno in letto, più gravi ancora nell'età senile.

S. M. l'imperatore fece più volte domandare in proprio nome notizie del maestro; ed anche S. S. il papa incaricò il nunzio monsignor Chigi d'essere presso il medesimo interprete dei suoi voti e delle sue benedizioni.

— L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha ricevuto dal cav. Nigra il seguente dispaccio telegrafico:

Parigi, 9 novembre (ore 3 pom.)

Il bollettino d'oggi, firmato da quattro medici, dice: Notte calma, nessun mutamento nello stato dell'infermo.

— Il giorno 8 novembre, per decreto del comune, fu posto in Sinigallia, nella gran sala del municipio il busto di Giovanni Marchetti, figlio e vanto di quella città.

Non è a credere che il solo volume di versi e prose, messo a stampa in Bologna, sia l'unico frutto del potente e colto ingegno di Giovanni Marchetti. Gli è vero, sono lavori di scarpello greco in marmo d'Italia, e bastano alla sua fama: e basterebbero pur la sola canzone per Ennio Quirino Visconti, e il discorso sullo stato presente della letteratura, che, stampato del 24, si direbbe scritto nel 68, tanta è l'applicazione che ha alle condizioni d'oggidì nelle lettere. Ma ciò che basta al nome del Marchetti, non basta a rappresentarlo intero, e qual egli si mostra nelle due canzoni *La Pietà* e *La Speranza*. Forse la falce della revisione, alla quale di que' dì andavano soggetti gli scritti prima di essere pubblicati, avrà troncato le migliori aspirazioni del Marchetti, e quindi nacque il desiderio che di tutte le sue cose edite ed inedite si potesse compiere un volume che mostrasse come l'amico di Giordani, Costa e Monti non era da meno di essi nel numero degli scritti, mentre gli uguaglia nel valore. Ma le parole del figlio il quale era presente alla inaugurazione del busto, tolgono ogni speranza di trovare altri scritti finiti oltre quelli che si hanno a stampa, e neppure variazioni a' versi e alle prose che passarono sotto la revisione.

— Si sono fatte testè in Inghilterra nuove esperienze per sostituire nella navigazione a vapore il petrolio al carbone. L'apparecchio che servì alle esperienze è quello dei signori Dorset e Blythe e le prove si fecero sul *Retriever*, nave a elice di 500 tonnellate di stazatura e di 90 cavalli di forza.

Coll'apparecchio Dorset l'olio minerale convertito dall'azione del fuoco in carbonato d'idrogeno viene diretto in getti di vapore in una specie di serbatoio detto camera di ritorno, e di quivi ricondotto al focolare della macchina. Quattro forni decomponevano il petrolio provato sul *Retriever*.

La pressione, durante le prove, era di 15 libbre, il vuoto di 25, il numero dei giri di 58, il consumo di 35 galloni d'olio per ora, il consumo dell'acqua alimentare 108. Si calcolò che se l'evaporazione dell'acqua nelle caldaie medesime si facesse mediante il carbone, essa richiederebbe 896 libbre di carbone in luogo di 367 libbre d'olio minerale. Il petrolio vale 26 scellini 8 pence la tonnellata; il carbone portato a bordo, nel paese di Galles, 15 scellini. Una tonnellata d'olio equivarrebbe dunque a due tonnellate e tre quarti di carbone. Gli olii di petrolio hanno considerevolmente scemato di prezzo in questi ultimi tempi, e le richieste di questo genere sono piuttosto deboli. Il prezzo salirebbe certamente quel giorno che tali olii si applicassero generalmente alla navigazione a vapore. Ma vi sono tanti altri olii buoni a dare gli stessi servigi che non è da temere l'aumento del prezzo possa mai restringerne l'uso sulla navigazione a vapore e ancor meno superare il prezzo del carbone.

Nuove esperienze si faranno tra breve a bordo della nave della marina reale l'*Oberon*, la prima nave di guerra alla quale debbe applicarsi questo principio. Salvo che in luogo di convertire il vapore d'olio in un gas, come nell'apparecchio Dorset, i forni bruceranno questo combustibile unitamente con un getto di vapore. Il sistema appartiene ai signori Wysefield e Aydon, i quali lo considerano come loro proprietà esclusiva. I signori Barff e Simon, i quali son pure brevettati, bruciano l'olio quasi nello stesso modo, e dacchè, or è più di un anno, essi praticano questa operazione, pretendono di aver risparmiato 50 0[0 di combustibile, con un'economia corrispondente nel deterioramento dei tubi e delle caldaie. Infine un altro inventore si provò a rendere la combustione ancor più perfetta introducendo un tubo a vapore nel tubo di elezione dell'apparecchio Dorset. Rimane a sapere quale sia il sistema migliore. Sciolta questa quistione, gli olii minerali potranno aver una parte ragguardevole nella navigazione a vapore. Occupando il nuovo combustibile minore spazio che il carbone, potranno stabilirsi comunicazioni dirette coi paesi lontani: l'Australia allora non sarebbe più che a quarantacinque giorni dalla metropoli. I risultati già ottenuti inducono a sperare che si giungerà fra breve ad una soluzione pratica.

REGIA CAPITANERIA DEL PORTO
IN SPEZIA.

Il capitano di porto sottoscritto visti gli articoli 131 e 136 del codice per la marina mercantile deduce a pubblica notizia che il giorno 23 ottobre p. p. venne ricuperato nelle acque di Lavagna un tavolone di abete della lunghezza di circa metri tre.

L'avente diritto alla restituzione farà valere i suoi titoli di proprietà nel termine stabilito dal suddetto codice.

Spezia, 4 novembre 1868.

Il Capitano del Porto
DAMERINI, regg.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Confini romani, 10.

Confermasi che la condanna di morte di Monti e Tognetti non è stata eseguita. Assicurasi che il Papa abbia fatto loro grazia della vita. La sentenza è ancora giacente nelle mani di Sua Santità.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	71 72	71 70
Id. italiana 5 %	56 75	56 40
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	398 —	393 —
Obbligazioni	220 —	219 50
Ferrovie romane	45 25	46 —
Obbligazioni	118 50	119 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	47 —	46 50
Obbligazioni ferr. merid.	140 —	140 —
Cambio sull'Italia	5 7/8	5 7/8
Credito mobiliare francese	— —	297 —
Obblig. della Regia Tabacchi	418 —	417 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra . . . . . . — — — —

Londra, 10.

Consolidati inglesi 94 3/8 94 3/8

Madrid, 10.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la legge elettorale. Sono elettori tutti gli spagnuoli che abbiano compiuto i 25 anni, eccettuati quelli che furono privati dei diritti politici e i condannati a pene afflittive. Le elezioni delle Cortes avranno luogo per provincie. Ogni collegio elettorale comprenderà 45 mila abitanti e si nominerà un deputato per ogni frazione che sorpassi 22,500 abitanti. La votazione durerà tre giorni. Le liste elettorali saranno formate dal 15 novembre al 25 dicembre. Il numero dei deputati sarà di 350.

Parigi, 10.

Il *Siècle* e il *Journal de Paris* hanno aperto una sottoscrizione pel monumento Baudin.

I gerenti dell'*Avenir national*, della *Tribune*, del *Réveil* e della *Revue politique* furono citati a comparire il 13 corrente innanzi al tribunale correzionale. Altre persone furono pure citate lo stesso giorno per la dimostrazione avvenuta nel cimitero di Montmartre.

Lo stato di Rossini non è migliorato.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene alcuni documenti riguardanti la licenza liceale; il prospetto delle censuazioni dei beni rurali in Sicilia compiute da giugno 1864 a dicembre 1867; e il prospetto delle operazioni d'incanto di beni ecclesiastici dal 1° settembre 1867 al 1° ottobre 1868.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 novembre 1868, ore 1 pom.

Continuò l'innalzamento del barometro di 3 mm. nel nord e nel sud, e di 6 a 8 nel centro.

La pressione è ancora sotto la media da 4 a 6 mm. Pioggia nel centro e nel mezzogiorno. Dominano i venti di nord-ovest e sud-ovest e il mare è agitato nel sud.

La situazione generale del tempo in Europa non è mutata, quindi continua il tempo piovoso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 novembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750, 0	mm 750, 5	mm 750, 4
Termometro centigrado	6, 0	9, 0	7, 0
Umidità relativa	75, 0	74, 0	76, 0
Stato del cielo	nuvolo	pioggia debole	pioggia
Vento direzione / forza	NO debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 9,5
Temperatura minima . . . . + 4,5
Minima nella notte dell'11 novembre. + 4,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 30,0

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo.
Domani, 12, rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Il Profeta.*

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Semiramide* — Ballo: *Niccolò de' Lapi.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera dei fratelli Ricci: *Un'avventura di Scaramuccia* — Ballo: *Vi-Hia.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Compagnia Lombarda diretta dal cavaliere Alamanno Morelli rappresenta: *Il Romanzo di un giovane povero.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini rappresenta: *Stenterello cenciaiuolo di Firenze.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *novembre* 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0	god. 1 luglio 1868		59 40	59 35	59 50	59 45	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0	lib. 1 ott. 1868		»	»	77 30	77 25	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0	» Id.		35 40	35 25	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0	»		»	»	»	»	»	»	81 75
Obb. 6 0[0 Regia Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro)	»	500	419 »	418 1/2	»	»	»	»	»
Azioni Tabacco	»								
Imprestito Ferriere 5 0[0	» 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10	» id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1540
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1735
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Azioni delle SS. FF. Romane.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc.	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	» id.	420	210 »	207 90	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD	»	500	165 3/4	165 »	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette	» 1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	256 »
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 12	» id.	505	»	»	»	»	»	»	149 »
Dette in serie picc	» id.		»	»	»	»	»	»	437 »
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 obbl.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberato	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	60 »
3 0[0 idem	» 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	77 7/8
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0		500	420 »	419 1/2	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 60	26 55
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	106 1/2	106 »
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 28	21 27
								Sconto Banca 5 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 59 40 - 42 1/2 per 15 corr. — 59 42 1/2 - 45 - 47 1/2 - 50 fine corr. — Impr. Naz. 77 30 - 25 fine corr.
Obbl. Regia Tabacchi 418 1/2 - 418 per cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE SUGLI AFFARI

Avviso d'asta

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del giorno di giovedì 3 prossimo venturo dicembre si aprirà negli uffici della Direzione generale del demanio e delle tasse sugli affari, in via Cavour, n. 63, un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente del seguente appalto, cioè:

Affitto dei canali demaniali scorrenti nella provincia di Lucca.

Condizioni principali.

1° L'affitto avrà la durata di anni 15 a partire dal 1° gennaio 1869.

2° L'incanto sarà aperto in base al prezzo di L. 33,000, e nessuno potrà essere ammesso ad offrirvi se non provi di avere depositata la somma di lire 10,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in cartelle del debito pubblico, valutate al valore del giorno; il quale deposito sarà restituito dopo l'incanto a coloro che non rimasero aggiudicatari dell'affitto.

3° Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere minori di lire 100.

4° A cautela dell'amministrazione appaltante dovrà il deliberatario, all'atto della stipulazione del relativo contratto, prestare una cauzione definitiva mediante il deposito di una somma corrispondente ad un'annata di fitto in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del debito pubblico, valutate al corso effettivo del giorno.

5° Il pagamento del canone si farà dall'affittuario in due uguali rate, l'una al 30 giugno e l'altra entro il 31 dicembre di ciascun anno.

6° Il termine utile per l'aumento, non inferiore al ventesimo, sul prezzo risultante dall'aggiudicazione, è fin d'ora stabilito in giorni undici a partire dalla data di questa, e scadrà perciò alle ore 3 pomerid. di lunedì 14 p. v. dicembre.

7° Le spese tutte d'incanto e di contratto, non escluse quelle di consegna e riconsegna dei canali, di stampa del capitolato, e degli avvisi di pubblicazione ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono interamente a carico dell'aggiudicatario.

8° I capitoli d'oneri sono visibili a chiunque in questo Ministero, negli uffici di tutte le prefetture e presso le direzioni demaniali di Firenze, Siena, Torino, Milano, Napoli, Bologna, Palermo e Venezia.

Firenze, 29 ottobre 1868.

3603 *Il Direttore capo di Divisione*: FALLO:CO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di Ottobre 1868. 3660

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA		INCASSATO	PAGATO
Risparmi	Depositanti della Centrale... L. it.	263,886 29	328,315 1
	Cambi militari	»	»
Depositi	Pupillari, condizionati e personali	104,997 64	75,880 31
	In cartella	365,420 »	233,284 61
	Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo	»	»
Casse affiliate	di 1ª classe per depositi in conto corrente	41,009 20	34,099 68
	di 2ª classe – in conto corrente coi respettivi cassieri	32,330 24	13,830 83
	di 2ª classe – per libretti pagati dalla Centrale	»	1,064 51
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.		807,613 37	686,475 14
Debitori per imprestiti	con ipoteca	13,969 32	97,320 »
	Amministrazioni dello Stato	»	»
	Comuni e Provincie	»	70,000 »
	Corpi morali	»	»
	contro valori pubblici	7,452 20	2,851 52
Titoli di credito pubblico		10,798 16	»
Cauzioni e doti di casse affiliate di 1ª classe		»	60 93
Debitori per capitali acquistati mediante sconto		400,000 »	401,886 67
RR. Prefetture in conto corrente		»	»
Debitori per vari titoli		100 »	»
Creditori per come sopra		4,114 84	»
Benistabili e miglioramenti di benistabili		237 50	475 »
Masserizie e mobili		»	»
Entrate e spese di amministrazione		862 »	5,601 47
Idem di benistabili		»	»
Totale delle operazioni.... L. it.		1,245,177 39	1,264,670 73
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese		270,476 53	250,983 19
L. it.		1,515,653 92	1,515,653 92

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie) N°	»	3
Id. (nuova serie)	449	527
Cartelle di depositi	19	21
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. e società priv.	4	5
Libretti condizionati	14	4
Libretti personali	»	1
N°	486	561
Depositanti al principio e alla fine del mese	29,570	29,495
Somme N°	30,056	30,056

Visto — IL DIRETTORE L. Strozzi-Alamanni. *Il Primo Ragioniere* F. Pinucci.

Editto.

Questo Regio tribunale provinciale, richiesto dal Regio tribunale di commercio in Milano, rende pubblicamente noti il decreto e l'editto seguenti:

« N. 151 DECRETO.

« Veduto il ricorso presentato dal ragioniere Giuseppe Peretti, amministratore del concorso di Enrico Dalmayda, col quale chiede che l'editto di aprimento del concorso sia pubblicato anche nelle provincie venete, e che sia reso noto che gli effetti dell'aprimento di detto concorso vennero estesi anche agli stabili situati nelle stesse provincie;

« Visto il decreto 3 settembre p. p., N. 134, di questo tribunale col quale venne ordinato il sequestro, descrizione e stima e consegna al suddetto amministratore anche degli stabili di ragione del concorso suddetto situati nel distretto di Ariano, provincia di Rovigo;

« Sulla relazione fatta dal vice presidente Bellorini;

« Il tribunale

« Richiede il Regio tribunale di Rovigo per la pubblicazione nei luoghi e modi di pratica dell'editto 13 gennaio 1860, numero 759, col quale questo tribunale di commercio ha aperto il concorso dei creditori a carico di Enrico Dalmayda, notificando in pari tempo che questo tribunale con decreto 3 settembre p. p., numero 134, ha esteso gli effetti dell'aprimento dello stesso concorso anche alla sostanza stabile di ragione dell'oberato situato nelle provincie venete per ogni conseguente effetto, e ordinato il sequestro, descrizione e stima e consegna all'amministratore ragioniere Giuseppe Peretti di questa città degli stabili medesimi.

« Rimette il ragioniere Peretti a rivolgersi al suddetto tribunale di Rovigo per la pubblicazione stessa.

« Il che si notifichi a cura del cancelliere al ragioniere Peretti.

« Milano, li 19 ottobre 1868.

« Firmati: Bellorini, vice pres.
« Mazzucchelli, vice canc. »

« N. 759 EDITTO.

« Il Regio tribunale di commercio in Milano notifica a chiunque può avervi interesse, essersi con decreto d'oggi ordinato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile in qualunque luogo questa si trovi, e sulla immobile, situata nelle nuove provincie del Regno, di ragione di Enrico Dalmayda, impresario del teatro Re, e già ricevitore comunale della città di Milano, abitante in contrada Cusani, n° 22 rosso

« Si avvisa quindi col presente chiunque avesse o credesse avere qualche ragione od azione verso il sopranominato Enrico Dalmayda che il detto concorso si ha per aperto, per gli effetti legali che ne derivano dal giorno della pubblicazione del presente editto, affinchè essi creditori od aventi qualsiasi azione presentino al suddetto tribunale per la fine d'aprile 1860 inclusivamente un formale libello di petizione ed insinuazione del credito o dell'azione qualunque contro il deputato curatore della massa di esso concorso avvocato Enrico Rosmini, cui è sostituito l'avvocato Enrico Hanaù, ed affinchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove onde possa constare non solamente della qualità di quanto verrà preteso, ma anche del diritto per cui l'insinuante domanderà di essere graduato e in quale classe.

« Scorso il suddetto termine perentorio, nessuno sarà più ascoltato, e perciò quelli che non si saranno insinuati debitamente, in riguardo all'intiera sostanza soggetta attualmente al concorso e che venisse in seguito ad aggiungervisi, in quanto alla medesima si troverà esaurita dai creditori insinuati, rimarranno esclusi senza eccezione dalla massa, non ostante che loro competesse sopra i beni della massa stessa il diritto sia di dominio, sia di pegno, per modo che tali creditori non insinuati in tempo utile, qualora fossero anche debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il loro debito, senza riguardo all'esercibile diritto di proprietà, pegno od ipoteca.

« Si avvisano inoltre col presente editto i creditori di comparire innanzi questo tribunale il giorno 4 p. v. maggio, alle ore 10 ant., aula 2ª, per trattare fra di loro un amichevole componimento, oppure eleggere un amministratore stabile, o confermare il provvisoriamente destinato rag. Carlo Gajotti, nominare la delegazione dei creditori e fare quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla quale sessione compariranno pure il curatore della massa e l'amministratore interinale costituito.

« Il presente editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti di questa città, ed inserito d'uffizio nella gazzetta ufficiale *La Lombardia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per tre volte di settimana in settimana.

« Milano, li 13 gennaio 1860.

« Firmato: Stabilini, pel consigliere Corbellini.
» Dotteri, sost. segr. »

Il presente sia a cura dell'avv. dott. Alessandro Cervesato procuratore Peretti pubblicato per tre volte consecutive nella gazzetta del Regno e nella gazzetta *La Voce del Polesine*, e sia affisso all'albo di questo tribunale.

Il cav. presidente
Firmato: BENATELLI.

Dal R. tribunale provinciale di Rovigo, 24 ottobre 1868.

3675 Firmato: PAVARI, dir.

Estratto di provvedimento.

Il R. tribunale civile e correzionale in Busto Arsizio con decreto 19 settembre 1868, n. 176, debitamente registrato, nello ammettere la domanda di Maria Filippini maritata Viani, domiciliata in Verona, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza di suo fratello germano Angelo Filippini dei furono Pietro e Giuseppa Bernacchi nativo di Cairate, mandava assumersi informazioni sulla sejennale assenza del suddetto Angelo Filippini, e specialmente allo scopo di constatare l'epoca precisa della di lui partenza da Cairate, il motivo per cui partì, dove siasi recato, sino a quando e da dove abbiansi avute di lui notizie; commettendone incarico per avere notizie ed attestazioni in argomento all'illustrissimo signor pretore mandamentale in Busto Arsizio.

Busto Arsizio, addì 29 settembre 1868.

Il procuratore
3374 AVV. PIAZZA PAOLO.

Comunità di Brozzi

È aperto il concorso al posto di maestra alla scuola elementare femminile di Petriolo in questo comune, rimasto vacante per renunzia della titolare signora Angiola Lolli, con lo stipendio annuo di L. 450; in conseguenza di che, tutte coloro che vorranno attendere, dovranno presentare alla segreteria comunale:

1° Certificati di specchietto.
2° Fede di nascita.
3° Diploma di capacità.

Detti documenti dovranno esser presentati dentro giorni quindici alla detta segreteria municipale, nelle ore d'uffizio, ove sarà ostensibile l'apposito quaderno d'oneri per tutte quelle attendenti che desidereranno prenderne cognizione.

Le domande dovranno essere redatte in carta da bollo e dirette franche di posta alla predetta segreteria municipale.

Brozzi, dall'uffizio municipale.
Li 9 novembre 1868.

3658 *Il Sindaco*: GABBRIELLO PIERALLI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 45ª *dell'anno* 1868. 3659

		NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi		307	248	49,872 39	49,287 22
Depositi diversi		17	39	17,964 »	71,757 69
Casse affiliate	di 1ª classe in conto corr.	»	»	18,000 »	124 44
	di 2ª classe idem	»	»	6,500 »	»
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»	»	»	»
Somme		»	»	92,336 39	121,169 3

Avviso
per nuovo incanto sull'aumento del sesto.

Avendo avuto luogo sotto dì due novembre 1868, per parte del sig. Pietro Parenti, l'aumento del sesto sul prezzo di lire 10,000, per il quale fu rilasciato al primo incanto ed al maggiore offerente in esso l'immobile della vendita eseguita alla pubblica udienza di questo tribunale del dì 22 ottobre p. p. alle istanze della signora Lucrezia vedova Nottolini ed a danno di Gio. Battista e Giuseppe Paoletti ed in esecuzione della sentenza proferita da questo tribunale li 16 luglio 1868, reg. il 23 di detto mese con marca da L. 1 10.

Sarà in conformità della legge proceduto a nuovo incanto degl'immobili infrascritti alla pubblica udienza, che da questo tribunale sarà tenuta la mattina del dodici dicembre 1868, nel locale di sua residenza in Lucca, palazzo Minutoli, coerentemente all'ordinanza presidenziale del 3 novembre p. p. emessa a forma di legge.

L'incanto di che si tratta sarà aperto sul prezzo maggiore come sopra aumentato dal signor Parenti, e così sulla somma di lire 11,666 67, ed alle condizioni tutte riferite nel bando, ed approvate con l'anzidetta sentenza a cui abbiasi relazione.

Dichiarando a chiunque si spetta che, ove a detta udienza non sia fatta una offerta maggiore, verrà dichiarato compratore il detto signor Parenti, e questa vendita sarà definitiva.

Descrizione degl'immobili:

Pieno dominio di un corpo di terre lavorative con alberi e viti circondato da muro a calcina avente sopra di sè un fabbricato da padrone a tre piani oltre il terrestre, con aia rustica, cascina ed altre pertinenze, posto il tutto nella sezione di Mugnano, luogo detto al Galantino, al Piazzale a casa Adriani.

Pieno dominio di terra campia seminativa con alberi e viti, con diverse fabbriche ad uso colonico, con chiesina e suoi annessi, posto ove sopra.

Pieno dominio di altro pezzo di terra simile, con alberi e viti, posto ove sopra.

Util dominio a generazione di diretto dominio della Pievania di Sesto, di un pezzo di terra prativa, con alberi e viti, posto ove sopra.

Util dominio a generazione di diretto dominio del R. Collegio di un pezzo di terra seminativa, con alberi e viti, posto ove sopra.

Util dominio a generazione di diretto dominio del R. Collegio di un pezzo di terra seminativa, con alberi e viti, posto ove sopra.

Util dominio a generazione di diretto dominio della signora Teresa Garbesi di un pezzo prativo con alberi e viti, posto ove sopra, luogo detto ai Quiruoni ed ai Fondacci.

Util dominio a generazione di un pezzo di terra campia seminativa di diretto dominio del soppresso monastero di S. Maria, posto ove sopra.

Pieno dominio di un pezzo di terra seminativa con prode di alberi e viti, posto ove sopra, luogo detto alla Chiesina Sopra Strada.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca, li 9 novembre 1868.

3677 F MASSEANGELI, canc.

Estratto di bando.

Alla pubblica udienza del giorno nove gennaio 1869 avanti il tribunale di Lucca, in conformità della legge, ed in coerenza dell'ordinanza presidenziale del 10 settembre 1868, sarà proceduto alla vendita forzata degl'infrascritti stabili a pregiudizio di Pirro ed Oreste figli ed eredi beneficiati del fu Francesco Bottaini di Pescia, espropriati ad istanza della signora Maria Mancini vedova Martini di Pescia, rappresentata dall'avvocato Luigi Paladini procuratore legale residente in Lucca, presso del quale ha eletto il suo domicilio.

Descrizione degli stabili.

Primo lotto. — Una casa da terra a tetto, con giardino annesso, con acqua quasi perenne, che non è a contatto con alcun proprietario ma da tutti i venti è libera, situata nella comunità di Pescia, cura della Cattedrale.

Secondo lotto. — Altra casa nella città di Pescia, sulla così detta Piazzetta dei Vetturali.

L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 2,507 20, prezzo di stima, quanto al 1° lotto, e sulla somma di L. 1,282, prezzo di stima, quanto al 2° lotto; e la liberazione sarà fatta a favore del maggiore e migliore offerente, ai patti, oneri e condizioni inserti nel bando che trovasi ostensibile in questa cancelleria.

La sentenza che ordinò la vendita degli stabili suddetti venne nel dì 6 settembre 1868 annotata all'uffizio delle ipoteche di Pescia a margine della trascrizione del precetto. Con detta sentenza fu aperto il giudizio di graduazione sul prezzo pel quale saranno venduti gli stabili da subastarsi. Fu nominato il giudice Isidoro Luschi alla estrazione della procedura, e fu ordinato ai creditori ipotecarii iscritti su detti stabili di depositare in questa cancelleria, nel termine di giorni 30 dalla notificazione del relativo bando le loro domande di collocazione.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 9 novembre 1868.

3676 F. MASSEANGELI, vice canc.

3678 **Editto.**

Fallimento di Zaccaria Froli di Monsummano.

Il sottoscritto previene tutti i creditori del suddetto fallimento che nell'adunanza del dì 6 novembre andante il giudice delegato a detto fallimento, in coerenza dell'articolo 620 del vigente Codice di commercio, ha rinviata al dì 21 novembre andante, a ore 12 meridiane, l'adunanza per la deliberazione sul concordato.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca, ff. di tribunale di commercio.

Li 8 novembre 1868.

SOSIPATRO BETTI.

Reg. in cancelleria 8 novembre 1868 con marca da L. 1 10 annullata - Masseangeli.

3672 **Avviso.**

Il cancelliere della regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 7 del mese di novembre 1868 l'illustrissimo signor cav. [illegible] Agostino Carraresi fu Gaetano, impiegato nella Banca Nazionale Toscana, sede di Firenze, ha renunziato, tanto nel suo interesse quanto in quello della signora Clarenza Altoviti-Avila fu Luigi nei Colantani (in ordine alla procura speciale del 6 novembre corr., recognito Malenotti), alla eredità intestata lasciata dalla signora Luisa Guerri fu Stefano vedova del fu sig. Luigi Altoviti-Avila, morto in Firenze il 19 ottobre ultimo scorso in via del Presto, n. 11.

Li 7 novembre 1868.

Il cancelliere
GIAMBONI.

Avviso.

Il cancelliere della regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 6 novembre 1868 il signor Angiolo Bellandi del fu Giovacchino *quondam* Giuseppe, domiciliato nel popolo del Soccorso, mandamento di Prato, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario la eredità testata in ordine all'atto pubblico del 2 settembre 1868, rogato Pini, lasciata da Luigi del fu Lorenzo *quondam* Giuseppe Bellandi, morto in Firenze in via Maggio il 3 settembre 1868.

Il cancelliere
3671 GIAMBONI.

3666 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì sei novembre mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, si è proceduto alla liquidazione di ogni e qualunque indennità che dalla comunità di Firenze fosse dovuta alla signora Emilia del fu signor Pietro Baldinotti, moglie del signor Giovanni Ciofi, possidente domiciliata in Firenze, a causa del deprezzamento e danni cagionati al di lei stabile posto fuori la Porta S. Gallo di Firenze, lungo la via circondaria esterna fra la detta Porta ed il forte S. Giovan Battista, per il rialzamento del piano viabile dello stradone, delle mura di fronte al detto di lei stabile; quali indennità sono state determinate nella somma complessiva di lire undicimila novecento settantuna e cent. 5, che lire 3666 85, prezzo dei lavori di riordinamento; lire 840, spigionamenti e scomodi, e lire 7464, deprezzamento economico.

Inoltre la comunità di Firenze ha ceduto e con titolo di permuta ha trasferito alla nominata signora Emilia Baldinotti ne' Ciofi, annuente il di lei marito signor Giovanni Ciofi, un appezzamento o zona di terreno della superficiale estensione di metri quadri 37, 40, posto fuori la Porta S Gallo, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Pellegrino, in sezione E da porzione della particella 725, a cui confina: 1. Giuliani, 2. Parenti fratelli, 3. Zucconi, 4. comunità di Firenze, salvo ecc.

E viceversa la signora Emilia Baldinotti ne' Ciofi, sempre annuente il detto di lei marito, ha ceduto e con titolo di permuta ed in parte di vendita ha trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento o zona di terreno della superficiale estensione di metri 28 posto fuori la Porta S. Gallo di Firenze, rappresentata al catasto della detta comunità (già Pellegrino) in sezione E da porzione della detta particella 725, a cui confina: 1. Giuliani, 2. Parenti, 3. Zucconi, 4. comunità di Firenze, salvo altri ecc.

Il prezzo del terreno rilasciato in permuta dalla signora Emilia Baldinotti ne' Ciofi alla comunità di Firenze è stato stabilito in lire dugento sedici e cent. 20, e quello dal municipio rilasciato in permuta alla detta signora Baldinotti ne' Ciofi è stato determinato in lire centodue e cent. 20, che detratte dalle lire 216 20 ad essa dovute dalla comunità di Firenze, resulta a favore della signora Baldinotti ne' Ciofi una differenza di lire centoquattordici.

Le dette somme poi di L. 11,971 05 indennità per il rialzamento del piano stradale, e di lire 114 differenza di prezzo come sopra, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 6 novembre 1868 su quest'ultima somma e su quella di lire 7464 deprezzamento economico dello stabile, dovranno dalla comunità di Firenze pagarsi, previa la prova della libertà dei beni ceduti in permuta alla stessa comunità, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.